

MAGazine

dicembre 1998

La MAG4 tra "macrotemi" e "microquestioni"

Per chi come noi prova a leggere la cronaca di questo povero pianeta con attenzione e interesse al dio Quattrino che sempre più sembra esserne il padre-padrone, il 1998 è stato certamente un anno ricco di importanti avvenimenti. E' nata, quantomeno formalmente, l'Europa delle monete e nell'attesa di quella dei popoli comincia contemporaneamente a perdere colpi quell'onnipotente Mercato a cui si è improntata. Previsioni di "sviluppo" clamorosamente sbagliate, tempeste finanziarie che mettono in ginocchio Tigris e Giapponesi, ex-imperi che si sgretolano sotto i colpi del peggior capitalismo d'assalto... Sembra esserci disorientamento e paura di veder fallire, una volta di più, la mano invisibile di Adams...

La quarta guerra mondiale, quella tra il Neoliberismo e il Resto del mondo massacrà umanità a ritmi da Olocausto, ma finalmente qualcuno oltre a noi comincia ad accorgersene, localmente addirittura si vince anche qualche battaglia. In questo senso parlano chiaro i successi del Fair Trade in Italia e nel mondo; l'attenzione dei media al dramma del lavoro minorile (si veda ad esempio le migliaia di palloni equi venduti nei mesi scorsi); un Nobel dell'Economia, quello ad Amarthia Sen, del tutto fuori dei ranghi; gli stop governativi al M.A.I., vera arma finale dagli effetti devastanti (ne parliamo a pag. 4). In Francia nasce e cresce fulminea Attac, un'associazione che si pone come obiettivo di produrre informazione sulla dittatura della sfera finanziaria, e lottare contro di essa; in altri paesi nascono iniziative analoghe, in Italia... Già che succede in Italia, a parte il suicidio politico dell'unico paladino istituzionale della lotta al Neoliberismo?

La Banca Popolare Etica si appresta ad approvare i suoi regolamenti sull'organizzazione della base sociale e del Comitato Etico: sono in corso in queste settimane preassembleari (ci si vede a Firenze il 21 novembre) i contatti con i Git per le mozioni finali e le candidature. Ne leggerete sul prossimo Magazine i nostri commenti, insieme allo stato dell'arte dei nostri rapporti, politici e d'affari, con la neonata Banca dell'economia civile (sono parole del suo Presidente...). Per intanto la nostra domanda di recesso parziale ancora giace in attesa dell'omologa del nuovo statuto, visto che il vecchio non ne parlava e i prudentissimi amministratori hanno preferito non rischiare. Dal canto suo la MAG4 ha rifiutato la loro controproposta di recesso totale e ri-associazione per non perdere, nemmeno formalmente, la nostra decorrenza di soci fondatori.

Si ristruttura pesantemente il mondo del Commercio Equo e Solidale, per affrontare al meglio fatturato e visibilità sempre crescenti. Si ristruttura anche e finalmente la nostra cooperativa, per motivi analoghi pur se da premesse diverse. L'articolo-provocazione di Gigi Eusebi sullo scorso MAGazine ha infatti scatenato un dibattito interno piuttosto proficuo. Qualche scatto d'orgoglio, un po' di energie fresche, forse le vacanze o ventate autunnali d'indistinto ottimismo ci hanno permesso di iniziare una radicale riorganizzazione del lavoro volontario e

Rinnovo organi sociali

Cari Soci, il prossimo mese di giugno scadrà il mandato triennale relativo ai due organi sociali eleggibili della nostra cooperativa: il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Desideriamo porre fin d'ora questo evento alla vostra attenzione, in quanto ci piacerebbe davvero trovare nuove forze che, mettendo a disposizione della cooperativa un po' del proprio tempo, consentano a questi due organi di proseguire con rinnovato slancio nel lavoro che da essi tutti si attendono.

Si ristruttura
anche e
finalmente la
nostra
cooperativa,
per motivi
analoghi pur se
da premesse
diverse.

I finanziamenti di questi mesi ...

pag. 2

E' uscito il libro "L'Euro solidale"

pag. 5

1° gennaio: anno nuovo tassi nuovi!

pag. 3

Emendamenti "disarmati" dei pacifisti

pag. 6

Uno sguardo sul Gruppo

pag. 3

Emergenza uragano Mitch: che fare?

pag. 7

Non sia MAI!

pag. 4

Storie di ordinari investimenti

pag. 8

interno...

stipendiato che circola attorno alla MAG4 Piemonte. Obiettivo primario è quello di permettere all'odierno sovraffaticato Consiglio di Amministrazione di snellirsi e dedicarsi maggiormente alle questioni strategiche di fine millennio: come abbiamo visto, il mondo si muove in fretta e si direbbe aver ancora bisogno del nostro/vostro piccolo contributo. Quattro commissioni permanenti affiancheranno il lavoro dei consiglieri, nelle quali ogni contributo volontario potrà essere meglio valorizzato: fatevi sotto dunque, posto ce n'è sempre ed è la miglior palestra per i necessari e ormai prossimi ricambi nelle cariche sociali. Le commissioni si occupano specificatamente di : 1) amministrazione e bilancio 2) raccolta e promozione 3) erogazioni 4) gestione rientri.

... ci piacerebbe davvero trovare nuove forze ...

Riteniamo che i risultati di questa piccola rivoluzione non si faranno attendere, anche in termini di maggiore efficienza e visibilità nel nostro mondo, non più "nicchia" ma ancora lontano dall'essere tutto raggiunto dalla nostra proposta di obiezione e di lotta. Le riduzioni dei tassi di cui a pag. 3 sono da leggere anche in questo senso.

Le novità sul versante della raccolta, gestita dal Gruppo MAG sono altrettanto importanti, e le descriviamo sempre a pag. 3. E' importante notare come l'adesione di una sola grande Bottega del Mondo al nostro circuito finanziario raddoppia di fatto i risparmiatori che pur senza esserne soci, affidano parte dei loro risparmi alla MAG4. Sono in corso trattative con altre realtà fuori Piemonte, le quali naturalmente procedono più speditamente che nel paese dei bogianén, ma tant'è, nell'operoso nord-est molto si discute ma la qualità del raccolto è ancora tutta da verificare.

Ci sembra di poter dire che per il 1999 ci sono le premesse per sviluppi interessanti di una strategia, scelta con voi, di crescita e alleanze nel terzo settore, mantenendo e migliorando lo schema operativo e politico che ci



I finanziamenti di questi mesi ...

- Lit. 40 milioni alla coop. P.A.N. (tel. 0119364391 - fax 0119364391 - via Colpastore 37 - 10094 Giaveno - TO) per l'avviamento del servizio di accompagnamento ed educazione ambientale al parco "La mandria" e l'adeguamento alla gestione invernale del rifugio "Seu" nel parco del "Gran bosco di Salbertrand". La cooperativa svolge attività di accompagnamento scolaresche e gruppi in parchi e centri storici, gestione rifugio del Gran bosco di Salbertrand e della casa alpina di Forno di Coazze, gestione degli uffici di Informazione Accoglienza Turistica di Avigliana e Coazze, laboratori ambientali per la prevenzione del disagio giovanile.

- Lit. 80 milioni alla coop. sociale Tenda Servizi (tel. 011859874 - fax 011859874 - via Pinerolo 50/B - 10152 Torino) come anticipo di liquidità sulle attività esistenti e per l'estinzione del finanziamento in corso. La cooperativa svolge attività di pulizie, sartoria, confezionamento, premontaggi, decorazioni, facchinaggio e raccolta indumenti usati, inserendo nell'attività persone svantaggiate (principalmente stranieri).

- Lit. 129 milioni alla coop. sociale I.C.I. Arca (tel. 0116687633 - fax 0116689662 - email iciarca@etabeta.it - via Thesauro 5 - 10125 Torino) per l'acquisto di macchinari e attrezzature per lo sviluppo del settore edile e per l'estinzione del finanziamento in corso. La cooperativa svolge attività di impiantistica civile e industriale, manutenzione impianti, pulizie e decorazioni, global service, inserendo nell'attività persone svantaggiate

(principalmente ex detenuti ed ex tossicodipendenti).

- Lit. 185 milioni alla coop. Laboratorio Teatro Settimo (tel. 0118979657 - fax 0118979657 - via Roosevelt 8/A - 10036 Settimo Torinese - TO) come anticipo di liquidità sui contributi degli enti pubblici per il pagamento dei contributi lavorativi ENPALS e INPS e per l'estinzione del finanziamento in corso. La cooperativa realizza l'organizzazione e la produzione di spettacoli teatrali e gestisce il teatro "Garybaldi" a Settimo Torinese.

- Lit. 15 milioni all' ass. Gente della città nuova (tel. 0118998298 - fax 011282303 - corso Casale 239/bis - 10132 Torino) come anticipo di liquidità su un contributo dell'ente pubblico per la realizzazione di una mostra fotografica e audiovisiva sull'immigrazione (Beyond the skin color) e per l'estinzione del finanziamento in corso. L'associazione realizza mostre fotografiche, produzione di audiovisivi e ricerche su culture straniere.

- Lit. 30 milioni all'ass. Nuovoteatrotrenta (tel. 0114366682 - fax 0114366827 - c/o Valleggi corso Regina Margherita 127 - 10122 Torino) come anticipo di liquidità su un contributo dell'ente pubblico per la realizzazione di un centro di formazione e sperimentazione per il teatro ed il cinema a Druento (TO). L'associazione organizza e produce spettacoli e realizza rassegne teatrali, cinematografiche e laboratori di teatro e pittura.

1° gennaio: anno nuovo tassi nuovi!

A partire dal 1° gennaio 1999 diminuiranno i nostri tassi attivi e passivi. Questo

cambiamento deriva dalla necessità di adeguare l'interesse netto del prestito sociale al tasso d'inflazione (su base ISTAT), che attualmente oscilla intorno al 1,75% e che si prevede si mantenga su questi valori. Siamo ovviamente a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

A partire dal 1 gennaio 1998 i tassi d'interesse applicati dalla nostra cooperativa saranno i seguenti:

FINANZIAMENTI:

| | | |
|--|--------|----------------------|
| Finanziamenti piccoli a realtà piccole | 6,75% | (sostituisce 7,75%) |
| Finanziamenti medi a realtà medie | 8,00% | (sostituisce 8,75%) |
| Finanziamenti grandi a realtà grandi | 10,00% | (sostituisce 10,75%) |

DEPOSITI:

| | | |
|------------------|-------|---------------------|
| Libretti normali | 2,00% | (sostituisce 2,50%) |
|------------------|-------|---------------------|

Questi ultimi mesi hanno prodotto diverse novità, anche se non tutte con lo stesso "segno": cerchiamo di vederle una ad una, dopodiché ci aggiorneremo alla fine dell'anno per una valutazione globale dell'attività.

La raccolta di prestito sociale del nostro Gruppo di cooperative è da qualche tempo in fase di sostanziale "quiete": a parte sporadici rialzi (l'apertura dello sportello della cooperativa Della Rava e della Fava ad Alba, ospiti della Cooperativa Quetzal, ha dato e sta continuando a dare ottimi frutti), stiamo ancora aspettando la partenza di una nuova realtà sul territorio torinese. Con tutta probabilità, solo questa opportunità permetterà una consistente ripresa dell'investimento di nuovi capitali.

In relazione a questo argomento, va segnalato che avevamo ricevuto richiesta di partecipare al Gruppo MAG da parte di una nuova cooperativa sociale torinese, però si è deliberato di attendere perlomeno la chiusura del bilancio di quest'anno, in quanto la loro situazione patrimoniale (pur in presenza di un notevole lavoro di risanamento già iniziato e di un'attività sociale molto interessante nonché "in stile MAG") lasciava un po' perplessi riguardo alla salvaguardia dei risparmi dei soci che avessero aperto un libretto. Siamo in contatto con altre realtà (anche se in fase meno avanzata) e comunque non disperiamo di poter riprendere la discussione tra pochi mesi anche con questi amici.

L'aspetto più interessante delle discussioni svolte intorno a questo argomento è stato l'evidenziarsi della necessità di stabilire regole il più possibile chiare e certe per l'ammissione al Gruppo MAG di nuovi soggetti: ci siamo accorti di non aver mai formalizzato questo argomento, quindi abbiamo deciso di lavorare alla creazione di una specie di "istruttoria" da seguire, utilizzando come base l'esperienza della MAG4 nel campo della concessione di finanziamenti

Un'altra dato da segnalare è la situazione della cooperativa San Paolo '93 di Cuneo, che sta trovando alcune difficoltà nella "integrazione" sia dei

soci sovventori all'interno della propria base sociale sia dell'attività di prestito sociale all'interno dell'operatività generale della cooperativa. Per fortuna non si tratta né di difficoltà economiche né di difficoltà legali, ma solo di problemi organizzativi. Al di là della valutazione del merito della vicenda, si è comunque deciso di contattare altre realtà (già esistenti) sul territorio cuneese, nonché di iniziare uno studio di fattibilità per l'eventuale nascita di una

Un capitolo a parte merita invece il tema delle nuove forme di collaborazione con la MAG4 (e quindi anche con il Gruppo MAG) ...

| Cooperative del Gruppo MAG | Dati al 01/10/98 | | |
|-------------------------------|------------------|-------------------|---------|
| | n° libr. | importo (milioni) | % dest. |
| totale Gruppo MAG | 351 | 2.607 | |
| di cui a MAG 4 | | 2.187 | 84% |
| di cui a CTM-MAG | | 204 | 8% |
| di cui alle cooperative | | 216 | 8% |
| coop. San Donato | 201 | 1.465 | |
| di cui a MAG 4 | | 1.380 | 94% |
| di cui a CTM-MAG | | 0 | 0% |
| di cui alla cooperativa | | 85 | 6% |
| coop. Della Rava e ... | 46 | 323 | |
| di cui a MAG 4 | | 241 | 75% |
| di cui a CTM-MAG | | 62 | 19% |
| di cui alla cooperativa | | 20 | 6% |
| coop. Il Ponte | 64 | 448 | |
| di cui a MAG 4 | | 225 | 50% |
| di cui a CTM-MAG | | 128 | 29% |
| di cui alla cooperativa | | 95 | 21% |
| coop. San Paolo '93 | 25 | 222 | |
| di cui a MAG 4 | | 215 | 97% |
| di cui a CTM-MAG | | 0 | 0% |
| di cui alla cooperativa | | 7 | 3% |
| coop. Lo Pà | 5 | 108 | |
| di cui a MAG 4 | | 108 | 100% |

nuova cooperativa.

Un capitolo a parte merita invece il tema delle nuove forme di collaborazione con la MAG4 (e quindi anche con il Gruppo MAG): ci è giunta infatti la

508961AG4 (I)Tj10.08 0 Td (%)Tj ET Q Q q 24 10 0 0

... non sarà più necessario attendere tre mesi da che si è soci di una cooperativa per potervi aprire un libretto di risparmio, ma lo si potrà fare immediatamente.

richiesta di aprire un canale di investimento a favore della finanza etica della nostra regione da parte delle cooperative Chico Mendes di Milano e Mandacarù di Trento.

Si tratta di due affermate realtà del Commercio Equo e Solidale, che già da molti anni attuano la raccolta di prestito sociale a favore del Consorzio CTM-MAG e che ora hanno deciso di iniziare una collaborazione



anche con la nostra "finanziaria di riferimento", ossia con la MAG4. Queste cooperative non entreranno a pieno titolo nel nostro Gruppo (continueranno a seguire autonomamente la contabilità, non "godranno" della nostra pubblicità comune, ecc.), soprattutto a causa delle norme interne del Consorzio CTM-MAG, che attualmente non consentono la libera scelta della destinazione degli investimenti da parte dei risparmiatori (principio che è invece uno dei cardini del

nostro sistema).

Pur se in questi termini un po' "particolari", questo inizio di collaborazione (l'apertura di un loro libretto di deposito in MAG4) ci ha reso molto felici e speranzosi di nuovi futuri sviluppi.

A proposito di questo va sottolineato il fatto che la MAG4 ha ritenuto fondamentale prendere una decisione su questa proposta insieme alle cooperative del

Gruppo MAG, in quanto le ritiene gli alleati strategici per la propria attività di obiezione monetaria e di finanza etica.

A livello organizzativo interno è poi da segnalare che abbiamo già deliberato un grande passo in avanti a partire dal 1999 (ossia a soli due anni dalla nascita del Gruppo): la parziale autonomizzazione del lavoro di gestione delle varie sezioni di prestito sociale. Dall'anno prossimo la "segreteria centralizzata" ridurrà del 50% rispetto ad oggi il proprio intervento nelle varie cooperative, continuando comunque a fare la "supervisione" dell'attività (dal punto di vista promozionale, legale e contabile) e procedendo alla formazione di operatori

sempre più autonomi e capaci all'interno di ogni realtà del Gruppo.

Un'ultima novità importantissima ci arriva poi dalla Banca d'Italia (e una volta tanto è una buona notizia): a seguito di una nuova interpretazione delle norme di legge, non sarà più necessario attendere tre mesi da che si è soci di una cooperativa per potervi aprire un libretto di risparmio, ma lo si potrà fare immediatamente. Una bella comodità, vero? Speriamo in suc-

SPAZIO SOCI



Non sia MAI!

Il MAI (Accordo Multilaterale sugli Investimenti) è un accordo che per la prima volta nella storia si propone di regolamentare l'intera economia mondiale, unificando tutte le leggi degli Stati in materia economica. In pratica ciò si concretizza nell'esatto contrario, cioè deregolamentare, smantellare, cancellare tutto ciò che nei vari Stati del mondo si è fatto per arginare il potere dell'economia e per far sì che i benefici di questa si distribuissero il più possibile socialmente.

Inizialmente in tale impresa dovevano essere coinvolti tutti gli stati membri dell'OMC (Organizzazione Mondiale del Commercio), tuttavia dopo che furono sollevate parecchie riserve da parte di vari paesi in via di sviluppo, la trattativa fu ristretta ai soli 29 paesi membri dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), che in sostanza raduna le nazioni più ricche del pianeta.

Il nodo dell'accordo verte sulle pari opportunità di investimenti in un qualsiasi territorio del pianeta, cioè sulla non discriminazione tra aziende estere e nazionali nell'ambito del trattamento economico. Questo che a prima vista sembrerebbe un innocente enunciato è la foglia dietro cui si vorrebbe nascondere l'intenzione di legittimare la posizione di privilegio da parte del potere economico su quello politico.

Il MAI prevede quindi un'apertura dei mercati tesa a consentire alle multinazionali accesso illimitato a tutti i mezzi di produzione e a tutte la forza lavoro, a tutto ciò che la terra e la gente di un determinato territorio abbiano da offrire. L'obiettivo è favorire gli investimenti, qualsiasi essi siano, non importa se conducano a creare posti di lavoro o ad eliminarli. Per investimento ovviamente si intende solo ciò che genera profitto.

Le novità di questo genere di accordo sono molte: la più evidente è che in futuro non sarà più possibile opporsi a tali speculazioni, perché non saranno più riconosciuti i diritti derivanti dall'autodeterminazione di un popolo.

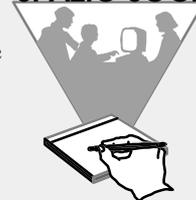
Anzi una volta firmato questo patto qualora un' amministrazione di qualunque livello vi si opponesse, potrà essere citata per danni. Inoltre tale accordo pone una seria ipoteca su tutte quelle leggi che si esprimono in tutela del lavoro, dell' ambiente, della piccola economia e di tutte quelle forme di tutela dedicate a proteggere l' economia di regioni svantaggiate.

Dopo che attraverso l'O.I.L. (Organizzazione Internazionale del Lavoro) nel 1997 si è saputo delle trattative presso l'OCSE è rapidamente cresciuto un movimento di opposizione che con i più svariati mezzi (anche attraverso Internet) ha iniziato a far sentire la sua voce. Le richieste principali sono state: il blocco delle trattative, la pubblicazione del testo del MAI e lo studio del suo impatto sul pianeta.

Alla ripresa delle trattative il 20 ottobre scorso a Parigi c'è stata una grande manifestazione di oltre 600 ONG di 70 paesi del mondo. Anche questo ha contribuito al fallimento delle trattative. Ora è probabile che il tema degli investimenti passi all'OMC, dove sono presenti anche i paesi del sud del mondo. È una vittoria intermedia ma non definitiva.



SPAZIO SOCI



Chi fosse interessato ad aderire e/o collaborare alla campagna italiana contro il MAI può contattare la Segreteria campagna italiana contro il MAI ...

Chi fosse interessato ad aderire e/o collaborare alla campagna italiana contro il MAI può contattare la Segreteria campagna italiana contro il MAI

c/o Globalizza/azione dei popoli - via Baldelli 41 - 00146 Roma

tel. 06/59600319 fax 06/59600533

email continenti@iol.it

<http://www.promix.it/roba/mai>

Guido Audino

E' uscito il libro "L'Euro solidale"

Sabato 24 ottobre in Firenze l'Associazione Finanza Etica ha presentato la prima Carta d'intenti della finanza etica, proposta attraverso il libro "L'EURO SOLIDALE". Per raccontare di cosa si tratta e, prima ancora, chi è l'Associazione Finanza Etica, occorre fare qualche passo indietro.

Negli anni '90 le MAG compresero che era venuto il momento di operare un salto di qualità, avviarono quindi dei contatti con alcuni tra i principali soggetti nazionali del non profit: associazioni e cooperative sociali. Nel dicembre 1994 viene quindi costituita l'Associazione "Verso la Banca Etica". Scopo dell'Associazione è creare un luogo di dibattito sulla finanza etica lavorando alla costituzione della prima banca etica italiana. La successiva costituzione della cooperativa "Verso la Banca Etica", il 1° giugno 1995, ha segnato una chiara suddivisione dei ruoli tra i due soggetti: cooperativa ed associazione. La cooperativa si occupa di costituire il futuro istituto finanziario del terzo settore, mentre l'associazione lavora sul progetto culturale di finanza etica. Durante l'assemblea straordinaria del 13/02/96 è stata poi decisa la modifica del nome dell'Associazione che è diventato "Finanza Etica". Una definizione di alto profilo che impone un dialogo da un lato con tutte le

forze del non profit e dall'altro con quei soggetti della finanza istituzionale che stanno riflettendo sulle linee guida del loro operato.

In questi anni l'Associazione Finanza Etica si è occupata di una serie di attività unite da un comune denominatore: portare il dibattito ed il confronto sulla finanza etica negli ambienti da cui può decollare un'idealità come questa: le MAG, l'associazionismo, la cooperazione, il mondo accademico. Non sono poi mancate adesioni a progetti proposti da altri soggetti, sempre sulle tematiche in questione.

La presentazione del libro "L'EURO SOLIDALE - Una Carta d'Intenti per la Finanza Etica in Italia" rappresenta un punto di arrivo importante per l'Associazione. Il lavoro è iniziato nel 1996 con una ricerca condotta presso: soci fondatori dell'Associazione, docenti universitari e ricercatori, esponenti della cultura, realtà e operatori del non profit, figure di rilievo dell'impegno civile. Dopo la pubblicazione di una prima proposta di versione della Carta, nel novembre 1996 sempre in Firenze a Palazzo Vecchio, sono giunti numerosi commenti, osservazioni, a volte provocazioni su temi specifici. Si è quindi continuato il cammino già delineato per giungere ad una versione definitiva (per quanto possa

SPAZIO SOCI



Un ampio dibattito sui possibili piani di sviluppo ha fatto emergere le seguenti priorità: ...

considerarsi tale un testo che si propone come strumento di discussione) della Carta.

Nel pomeriggio del 24 ottobre si è poi tenuta l'assemblea dell'Associazione, che conta ad oggi 17 soci (ACLI, AGESCI, ARCI, AIAB, CGM, CTM, CTM-MAG, EMMAUS ITALIA, EUROPE CONSERVATION, FIBA-CISL Brianza, GRUPPO ABELE, JANUS, MAG2 FINANCE Milano, MAG4 Piemonte, MAG SERVIZI Verona, MAG Venezia, MANI TESE, UST-CISL Brianza). Sono emerse nuove disponibilità (la "squadra" di consiglieri e collaboratori si è notevolmente ampliata) e il desiderio di riuscire, finalmente, ad operare un salto di qualità.

Un ampio dibattito sui possibili piani di sviluppo ha fatto emergere le seguenti priorità:

* Approfondimento e aggiornamento della ricerca, presente nell'appendice del libro, sui prodotti finanziari etici.

* Proposta di un "tavolo di discussione e confronto" sulla certificazione etica che coinvolga tutti gli operatori finanziari eticamente orientati.

Completano i programmi dell'Associazione le altre seguenti attività:

* Collaborazione con Mani Tese per la traduzione in italiano e la pubblicazione di un libro sulla Tobin Tax (da una proposta del premio Nobel per l'economia J. Tobin sulla tassazione delle speculazioni internazionali).



* Pubblicazione di articoli su alcune riviste, in particolare su Equonomia del Centro Nuovo Modello di Sviluppo.

* Adesioni a campagne (riforma Banca Mondiale, debiti dei PVS e Giubileo del 2.000, Global March).

Emendamenti "disarmati" dei pacifisti

Dal 1987 ad oggi la spesa militare italiana ha subito tagli decisamente inferiori a quelli apportati dai partner della NATO. Gli stessi dati dell'Alleanza mostrano, nel 1997, un calo di appena il 5,5% contro il 30% della Germania, il 26,8% del Regno Unito e il 26,6% degli Stati Uniti. Una reticenza a ridurre la spesa militare che si conferma anche per il 1999 dove ad una riduzione apparente di 153 miliardi rispetto all'anno passato si registra in realtà un aumento di almeno 770 miliardi tenendo conto dei finanziamenti stanziati dal Ministero dell'Industria per la produzione del caccia intercettore Eurofighter. Ovvero, un aumento del 2,5% in termini monetari destinato a crescere ulteriormente nelle intenzioni del Ministero fino ai 32.223 miliardi del 2001.

Questo è uno degli aspetti messo in luce dalla Campagna Venti di Pace in occasione della presentazione degli emendamenti proposti per la finanziaria. Circa 1.350 miliardi di tagli ad una spesa militare che supera di gran lunga i 30.834 miliardi richiesti dalla difesa. Infatti, oltre ai 928 miliardi dell'Eurofighter, mancano all'appello i fondi stanziati da altri dicasteri per l'industria bellica e per le missioni militari, nonché i 1.400 miliardi ottenuti dalla vendita dei beni immobili in gestione al Ministero.

Tale provvedimento [...] consentirebbe alla difesa di gestire beni demaniali come se fossero di sua proprietà.

Un emendamento proposto dalla Campagna Venti di Pace ridurrebbe a 700 miliardi la disponibilità di risorse per la difesa. Un provvedimento di cui si chiede poi l'abrogazione è quello che consente alla difesa, unico tra tutti i dicasteri, di non apportare quel 5% di tagli alle spese per investimenti previsto dal collegato alla finanziaria (circa 500 miliardi in meno).

I tagli proposti dalla Campagna prendono le mosse da due ordini di ragionamento. Un primo, forse più pragmatico, è quello che tiene conto dell'inopportunità di destinare risorse aggiuntive a un dicastero che nella



I tagli proposti dalla Campagna prendono le mosse da due ordini di ragionamento.



sua gestione burocratica e in ambito di politica di approvvigionamento di sistemi d'arma ha dato più volte prova di inefficienza e di sprechi, ed un secondo è relativo alla natura dello strumento militare.

Il tipo di sistemi d'arma che la difesa ha in programma di acquistare, insieme alla riforma dei vertici militari ed alla prossima riforma del servizio di leva, non fanno che rendere effettivo quel nuovo modello di difesa pensato oltre dieci anni fa e mai discusso né approvato in Parlamento.

Una discussione politica e un controllo democratico ritenuto tanto più necessario ora che si enfatizza il ruolo che le forze armate italiane dovrebbero giocare in missioni internazionali senza che il mandato, le finalità e le modalità operative di tali missioni siano mai stati oggetto di dibattito parlamentare.

Emergenza uragano Mitch: che fare?

La cooperativa il Ponte, cooperativa senza scopo di lucro, di Giaveno, impegnata nella diffusione del Commercio Equo e Solidale con i Paesi del Terzo Mondo, ha da tempo rapporti di solidarietà con i paesi centroamericani, in particolare El Salvador e Honduras. Di fronte alla gravità delle conseguenze provocate dall' uragano Mitch in Centro America, tenuto conto della necessità di invio urgente di aiuti primari per la ricostruzione dei paesi distrutti, la Cooperativa il Ponte intende aderire alla Campagna di Solidarietà lanciata dall' APS Organizzazione non Governativa di Torino, da anni impegnata in progetti di Cooperazione in Honduras.

In particolare pensiamo di collaborare alla ricostruzione del Dipartimento di Ocotepeque, uno dei più colpiti dall' uragano : in questa zona, il 75% delle abitazioni sono state distrutte, così come tutte le scuole esistenti e l' unico centro di salute esistente ; tutte le strade interne, le uniche esistenti, sono interrotte da frane e sono crollati i ponti. Purtroppo, il raccolto degli ortaggi si considera totalmente perso, mentre per il caffè, la cui raccolta va da novembre a gennaio, perso in parte, con danni a lunga scadenza in quanto il caffè è una pianta pluriennale. Inoltre, i contadini si indebitano durante tutto l' anno per poi saldare dopo il raccolto: cosa significa questo in tale situazione è facile da immaginare; per di più, con le strade impraticabili, anche la parte di raccolto recuperata difficilmente quest' anno potrà essere commercializzata.



La cooperativa il Ponte propone quindi a tutte le persone interessate, a enti, strutture pubbliche e private, associazioni e gruppi, di collaborare alla ricostruzione delle scuole distrutte e danneggiate nei Comuni del Dipartimento di Ocotepeque, al ripristino delle comunicazioni tra la strada statale Ocotepeque-S. Rosa e i comuni La Encarnacion, S. Jorge, S. Fernando, La Fraternidad e Dolores Merendom. Inoltre intendiamo appoggiare una campagna per richiedere l' annullamento del Debito Estero di Honduras e Nicaragua. I fondi saranno inviati all' APS, che provvederà a farli pervenire ai Comitati di Sviluppo Municipale e al Comitato di Sviluppo Dipartimentale, con cui l' associazione lavora da tempo nell' ambito della Cooperazione Internazionale. La cooperativa il Ponte si impegna a fornire periodicamente informazioni e aggiornamenti sulla situazione dell' Honduras e sull' intervento di solidarietà via via realizzato.

Si invitano le associazioni, gli enti e le strutture interessate a far pervenire tempestivamente la propria eventuale adesione alla Campagna di Aiuti per le popolazioni in Honduras colpite dall' uragano. La sottoscrizione può essere effettuata direttamente alla cooperativa il Ponte, a Giaveno in piazza Papa Giovanni 4 in orario di negozio oppure utilizzando il c.c.p. intestato a cooperativa il Ponte n° 19960103 o il c.c.b. intestato a cooperativa il Ponte n° 4901879686210 ABI 03268 CAB 30520 specificando nella causale EMERGENZA HONDURAS. Grazie a tutti e saluti equi e solidali.



Di fronte alla gravità delle conseguenze provocate dall'uragano Mitch in Centro America ... la Cooperativa il Ponte intende aderire alla Campagna di Solidarietà lanciata dall'APS ...

SPAZIO SOCI



Storie di ordinari investimenti

... il nostro piccolo dovere è quello di essere vigili e conoscere per quanto possibile cosa gira sopra le nostre teste e dentro i circuiti finanziari.

E' balzata recentemente alla cronaca una singolare forma di investimento effettuata dall'UIC (Ufficio Italiano Cambi, ente che svolge anche attività di controllo su cooperativa finanziarie come la MAG4 Piemonte). Di fatto, l'UIC, si è saputo, ha investito 250 milioni di dollari di riserve valutarie della Banca d'Italia nel LTCM (Long Term Capital Management), un hedge fund americano caduto in disgrazia il cui crack ha provocato un terremoto finanziario di proporzioni mondiali. 415 miliardi, uno più uno meno secondo il controvalore del biglietto verde nei confronti della nostra liretta, investiti in una serie di operazioni speculative da parte di un fondo, il LTCM, che ha visto assottigliarsi del 50% il proprio valore complessivo. Dentro un hedge fund possiamo trovare un po' di tutto, da titoli rappresentativi di "paesi emergenti" ad azioni di imprese decotte. Le possibilità di guadagni ed i rischi si amplificano grazie al cosiddetto effetto leva utilizzato da questi

strumenti, che, di fatto, nel caso del LTCM ha superato di 40 volte il capitale disponibile. Quando i titoli presenti nel LTCM hanno registrato un vistoso calo nelle loro quotazioni, l'hedge fund ha avuto bisogno di forti ricoperture da parte di organi quali la Federal reserve statunitense (equivalente alla nostra Banca d'Italia). Ma il giocattolo si era ormai irrimediabilmente rotto, e con esso una parte delle riserve valutarie italiane. "Serve un'etica della finanza", titolava il Sole 24 ore in un articolo del 23/09/98. Si evocava un ruolo della finanza a sostegno e non di dominio dell'attività economica reale. Si sottolineava che l'instabilità dei mercati finanziari internazionali è ormai definitiva, e che i movimenti pendolari dei fondi (dal



centro alla periferia e viceversa) sono esauriti, sostituiti da movimenti a senso unico. Si auspicava una guida unitaria per i mercati finanziari internazionali con maggiori funzioni di controllo, ecc. ecc.

Forse per le nostre autorità di governo finanziario, e nel caso di specie, dell'UIC, sarebbe bastata semplicemente una scelta ponderata con un pizzico di buonsenso in più.

Le realtà che ci sovrastano restano comunque inquietanti e il nostro piccolo dovere è quello di essere vigili e conoscere per quanto possibile cosa gira sopra le nostre teste e dentro i circuiti finanziari. Conoscere anche questo livello di finanza per capire a cosa possiamo andare incontro e per "scuotere" i nostri investitori pubblici.

Sergio Castagna

MAGazine

Bollettino periodico per i

MAG4

STAMPE

COOPERATIVA MAG4 PIEMONTE
STRUMENTO DI OBIEZIONE MONETARIA

via Vigone 54 10139 Torino
tel. 011/44.74.555 fax 011/43.44.400
Email MAG4Piemonte@mbox.icom.it